

ASSOCIAZIONE

Da tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
30 all'anno, lire 16 per un semest
re, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
al ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI.

Atti Ufficiali

La Gazz. ufficiale del 26 luglio contiene:

1. Legge in data 9 luglio, che convolida il R. decreto 29 agosto 1875 con cui nelle province di Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza vennero dichiarate opere idrauliche di seconda categoria quelle descritte nell'elenco annesso al decreto medesimo.

2. R. decreto 30 giugno che instituisce in Foggia una Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte e d'antichità di quella provincia.

3. Legge in data 9 luglio, che autorizza la spesa di L. 26,100,000 da inscriversi nei bilanci del ministero dei lavori pubblici del 1876 al 1884, per il complemento e la sistemazione di varie strade nazionali e provinciali.

4. R. decreto 17 luglio, che instituisce una Commissione incaricata di accertare la posizione finanziaria dell'Amministrazione del fondo per il culto.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia il ristabilimento del cavo sottomarino fra le isole di St-Vincent e Barbades (Antille).

LA LEGA DEMOCRATICA

SECONDO L'ONOR. BERTANI

Le diverse leghe democratiche, almeno per parte di alcuni dei loro componenti, cioè di quelli che fanno da pastori, se non degli altri che si lasciano guidare e lo impone non sanno; non hanno mai dissimulato, che un Governo di Sinistra è per esse un Governo provvisorio, che doveva, secondo l'espressione di Alberto Mario, servire di ponte per giungere al loro ideale, cioè alla Repubblica, disfacendo quell'Italia, che si è formata dal 1848 in qua attorno allo Statuto, al Re ed all'esercito e coi plebisciti che consecrarono più volte questo grande fatto storico.

Il Bertani, il quale deve essere uno di quelli che usano delle restrizioni mentali quando giurano fedeltà allo Statuto ed al Re, senza bisogno di fare le dichiarazioni dell'onorevole Cavallotti; il Bertani disse da ultimo, intiera la mente sua e la tattica cui consiglia di adoperare alle diverse leghe democratiche, od altriimenti che si chiamino.

Ei tenne una conferenza co' suoi fedeli a Reggio d'Emilia ed ivi, con quella sincerità e crudezza di espressione che caratterizza quegli che chiamò sé stesso il medico della Sinistra, disse chiaro il modo con cui i repubblicani devono esercitare il loro protettorato sugli uomini, che hanno da servire ad essi di ponte. I discorsi tenuti sono riferiti per esteso da uno dei giornali della lega, dal *Presente* di Parma, che dice essere stata quella una *rassegna della democrazia italiana*.

Anche tra i repubblicani ci sono dei moderati. Ora ecco come parlò uno di questi l'onor. Arisi ad uno, che parava alquanto impaziente:

« Il sig. Rasori, chiedendo a quando possa avversi un nuov' ordine di cose, inoltrò una domanda piuttosto audace. Per conto mio credo,

che la realizzazione di questi desiderii sia lontana, remota. Se dipendesse da noi, la cosa muorebbe specie; ma bisogna tener calcolo del

sentimento generale del paese. In Italia — a

mi avviso — non c'è ancora una educazione

politica; nè vi poteva essere. A ciò ottenere

conviene percorrere lungo ed aspro cammino:

urge andar avanti progressivamente e con pru-

denza. I mezzi attuali possono condurci al no-

stro ideale? Io credo di sì: poichè vado con-

vinto che l'ora delle barricate sia tramontata.

Una forma di governo non si improvvisa dalla

sera alla mattina: necessita che abbia una base

e forte nel sentimento e nell'approvazione ge-

nerale del paese. Repubblicano ora e sempre,

manifesto apertamente, queste mie convinzioni

che sono quali mi sgorgano dal cuore. Avete

voi la fede che scesi, ora in piazza, si possa de-

terminare con successo un movimento rivolu-

zionario? Io no: l'Italia deve avere una repub-

blica, nè alla francese, nè alla spagnuola, ma

una repubblica che senta tutta la maestà delle

tradizioni italiane. E così cocludendo, io sa-

luto Agostino Bertani, che riepiloga il patriot-

ismo e la scienza, ed incarna il partito politico

dell'avvenire ».

Come si vede, l'avv. Arisi non crede ancora gli italiani giunti all'altezza delle sue idee, essendo essi poco educati. Una forma di governo non s'improvvisa dalla sera alla mattina, ed egli scosiglia i suoi amici dallo scendere in piazza. Saggio consiglio; poichè la lega nelle sue comparse somiglia agli eserciti della scena,

che vogliono farsi credere numerosi col passare e ripassare più volte davanti al pubblico, che ne ride di cuore, vedendo tante schiere di eroi uscire dallo scatolino.

Ma sentiamo il nostro medico della Sinistra. In fondo egli consiglia la prudenza e l'unione, e dice:

« Raccomandando a voi di non transigere mai dal lato dei principi e della fede; siate pure meno angolosi in fatto di persone; da ciò ne verrà quell'armonia indispensabile al lavoro secondo. In Reggio, anzi nelle Romagne tutte, c'è una classe di patrioti, rispettabilissimi sotto ogni rapporto, che aspettano che la repubblica caschi loro dal cielo. È un errore: scrivete sulla vostra bandiera — *laboremus* — sacrificando per la santissima idea forze e danari. »

Il Bertani domanda, come si vede, ai repubblicani *danari* per mandare avanti l'idea. Senza *danari* non si fa nulla, nemmeno la Repubblica dell'avvenire. Poi ecco quello che pensa dei suoi amici del Ministero:

« La coalizione che atterrà il Ministero basata che non fu coalizione di principi, ma d'interessi: non interessi personali, ma amministrativi. Da ciò ne nacque, nou l'ideale dei gabetti, ma un assieme su cui si possono fondare certe speranze. Epperò non conviene scommettere il Ministero, perchè composto d'uomini; non comprometterlo, perchè il pericolo sarebbe peggiore. Sappiate apprezzare le posizioni: *per me non riesce affatto straordinario che il Nicotera si spacci a parole e a piccoli fatti monarchico: il miracolo è che tale lo debba credere il paese.* »

Il futuro dittatore non fonda che certe speranze sopra i suoi amici, e facendo capire che certuni di questi non bisogna poi crederli costituzionali da senno, se non per l'occasione, raccomanda di non comprometterli. Si dolse, che il De Pretis non gli abbia mantenuta la *promessa* di far votare la riforma elettorale in questa sessione; ma poi si aspetta, ed è certo, che il Ministero scioglierà la Camera in autunno allora si avrà una Camera molto più avanzata, secondo lui. Ed ecco come si esprime sulle elezioni e sul modo di prepararle colla stampa e sul giornale *La lega democratica* cui ha in animo di fondare a Roma per la propaganda:

« Sono certo che, nel prossimo autunno, il ministero farà una cosa che doveva fare sino dallo scorso marzo: scioglierà la Camera. — Riussiranno — ne ho fede vivissima — molti candidati avanzati; parecchi di destra rimarranno sul lastrico, potendosi così avere una Camera in gran parte rinnovata. Si presenterà allora la riforma elettorale sciogliendo di nuovo la Camera? »

« Qui c'entra il Re; e l'omo — è inutile dissimularlo — ha buon naso. Non lo credo ingenuo così da minarsi da sè stesso il trono. Il Re, quando cacciò da sè coloro che volevano fargli credere lo Zanardelli un mangia-monarchi, dimostrò d'avere molto tatto. Nè credo che per dar gusto a noi, voglia acconciarsi alle esigenze del nostro partito. »

« Se non che perchè riesca il prossimo periodo elettorale, conviene prepararlo come si deve. In quanto alla stampa io ho in mente un audace tentativo. Procurerò di fondare in Roma

— *La lega democratica* — un giornale che raccolga tutte le gradazioni della democrazia italiana: un giornale di questa natura è una istituzione, perchè diffuso può portare molto bene nelle provincie. A questo mio programma si associarono già cittadini che occupano un posto eminente nel nostro partito, quali ad esempio: Cairoli, Cucchi, Ceneri, Crispi, Mussi, Cavallotti, Ghinossi, Alberto Mario, Giosuè Carducci, Salvatore Morelli ecc. »

L'omo, per usare i modi suoi, è prudente del pari che ardito. Qui vediamo anche quali devono essere i suoi alleati e collaboratori nella stampa, sopra la quale il dottore calcola molto, anche nella stampa provinciale delle consorterie democratiche. Poi conchiude raccomandando l'ordine:

« Riassumendo, vi raccomando ancora una volta la concordia: siamo uomini d'ordine se vogliamo — lo ripeto — che un giorno rispettino l'ordine delle cose nostre; poichè non dal malcontento, ma dalle convinzioni deve partire un cambiamento di governo. Per il che io brindo a voi, in nome della libertà e del progresso, fattori i quali dovranno condurre l'Italia alla sua antica libertà! »

Noi sappiamo adesso dalla bocca dell'illustre capo di tutte le leghe che cosa vogliono fare per abbattere l'ordine creato dalla Nazione, e su chi contano e quali speranze covino, e dove i caporioni vogliono condurre coloro che si la-

scano guidare e nou si danno la briga di pensare colla testa propria, avendo altri che pensi per loro.

P. V.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'interno sono terminati gli esami degli aspiranti agli impieghi di segretarii al Ministero e consiglieri di prefettura. Gli aspiranti furono nel numero di 71, da quali 16 sotto-segretari del Ministero. Hanno ottenuto l'approvazione 40, e fra i non approvati si contano otto sotto-segretari. Il massimo dei punti conseguiti è stato 85, ma la maggior parte non ha riscosso più di 52 punti, cioè il minimo stabilito per l'idoneità.

La *Libertà* dice: Possiamo confermare la notizia che l'amministrazione della guerra ha ordinato di affrettare la fabbricazione dei fucili di nuovo modello per la fanteria. Sappiamo pure che tra breve verranno pubblicate alcune nuove disposizioni relative all'ordinamento delle compagnie di disciplina.

La diplomazia es tera a Roma continua a far sciopero. Il signor Keudell, dalla villeggiatura di Rocca di Papa è partito per Berlino; il barone Uxhull, ambasciatore di Russia, è in congedo al suo paese: il marchese di Noailles è ai bagni di Castellamare, dove si trova pure il ministro Mancini; l'Austria non ha ancora nominato il successore al conte Wimpffen che si trova a Parigi. La Porta è rappresentata a Roma da Chrysanthi effendi, il quale aspetta di giorno in giorno il nuovo ministro. Sir Augustus Paget è in Inghilterra, ed altri diplomatici sono chi più chi meno in viaggio. Il conte Cocco, ministro di Spagna, è a Madrid, dove prende parte ai lavori del Senato. In Roma quasi tutte le ambasciate e legazioni sono dirette da *charges d'affaires* o dai primi segretari. Effetti del caldo. Aspettiamo l'inverno!

Si assicura che da alcuni giorni si è sentita sensibilmente inasprita la malattia di gotta che da tanto tempo travaglia il cardinale Antonelli, e che perciò sia costretto ad astenersi quasi interamente dagli affari di Stato. (Bersagl.)

ESTERNO

Austria. L'Avvenire di Spalato annuncia che dietro domanda del conte Andrássy il principe di Montenegro licenzia tutti i volontari delle Bocche di Cattaro che servono nell'esercito. Prima della loro partenza il principe li ringraziò vivamente della partecipazione alla guerra e li pregò di ritornarsene alla loro patria, onde risparmiargli imbarazzi politici.

Russia. La Russia continua ad ammassare truppe ed a dirigerle verso i suoi confini. Un corrispondente dell'Allegemene Zeitung annuncia che quella potenza più che gli anni scorsi concentra truppe nei suoi 35 campi di baracche; in quei campi sarebbero già pronti 435 battaglioni di fanteria, 216 squadroni di cavalleria, 105 sotnie di cosacchi e 1082 cannoni. La Neue Freie Presse assicura che le maggiori masse di truppe vengono fatte marciare verso i confini austriaci e rumeni.

Turchia. Non solo nella Bulgaria, ma anche nella provincia chiamata Vecchia Serbia che è direttamente sottoposta al governo turco, i Bascibuzek commettono, a quanto sembra, atrocità inaudite.

Ciò risulta dal seguente telegramma del Times Parakim (Serbia) in data 23 luglio: « Ieri sera fui testimone di un terribile spettacolo nel villaggio ove si trova il quartiere generale serbo; 38 persone di vario sesso e d'età giunsero colà affamati, spaventati, a piedi nudi; mi narrarono che erano abitanti dei tre villaggi dell'Alta Servia alquanto al di là della frontiera serba. »

« L'11 luglio delle truppe circasse arrivarono in quei tre villaggi chiamati: Zernok-lishte, Vranischle, e Tresnichza e vi fecero strage di tutti gli abitanti, eccettuate le giovani donne, che si condussero via per venderle come schiave. I corrispondenti dei giornali illustrati fecero degli schizzi dei fuggitivi. »

« I cattolici bosniaci si fanno ognora più amici ai turchi, e, siccome abbastanza dovizi, hanno inviato a Mucktar pascià a titolo, metà di dono e metà di prestito, 30,000 zecchini. I cattolici si dimostrano non meno buoni sudditi del Sultano, che i 300,000 maomettani; all'opposto la sollevazione è generale tra le popolazioni slave di rito greco non unito, le quali conteranno circa mezzo milione di anime, »

INSEZIONI

Inserzioni nella questa pagina cent. 25 per linea, Annona, amministrativi ed Edditi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lotterie non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

— Secondo il giornale ufficiale *Bassiret*, l'Austria avrebbe significato di voler occupare la Serbia, se la guerra non fosse terminata fra quindici giorni. Aggiunge lo stesso giornale che se la Turchia sarà vittoriosa, essa manterrà l'integrità della Serbia; al Montenegro farà concessioni; riconoscerà l'indipendenza della Bosnia e dell'Erzegovina a condizione di non dover formare uno Stato slavo.

Spagna. L'Irrac Bat di Bilbao pubblica un articolo intitolato *Finis Poloniae*, in cui si legge: « La sorte delle nobili, valorose e libere provincie basche è decisa. La legge che distrugge le loro istituzioni locali, così antiche, così ammirabili e benefiche, è stata votata definitivamente. »

« È un triste risultato, che era previsto da lungo tempo. I buoni baschi non si facciano illusioni: essi sapevano certamente che l'opinione appassionata, forse erronea, ma dominatrice, condannava a perire i loro venerati *fueros*. Ma se i *fueros* sono morti, i loro funerali sono stati degni, sublimi e grandiosi. »

« Attualmente noi, che ci consideriamo come buoni amici delle provincie basche, noi dobbiamo consigliare una rassegnazione degna ed un atteggiamento calmo, ma senza rinunciare a speranza nobili e legittime. »

« Domani, forse, la legge sopprimerà un'altra legge; ma oggi, non dubitiamo, il paese intero ripeterà con noi: I *fueros* sono morti. Vivano i *fueros*! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale. Il Consiglio sarà invitato a sancire alcuni provvedimenti igienici per le Scuole femminili da collocarsi col nuovo anno nell'ampio fabbricato attiguo all'*Ospital vecchio*, di proprietà comunale. Essi provvedimenti (proposti dalla Giunta, sentito il Medico municipale) devono essere presi in seria considerazione, dacchè, eziandio per quanto si disse in recenti polemiche su questo Giornale, la condizione delle nostre Scuole, dal lato igienico, lasciava qualcosa a desiderare, e poichè il Comune ha speso una somma per preparare degna sede alle Scuole femminili, non devesi lesinare su una frazione per dare nel nuovo fabbricato l'esempio di quelle migliorie che si otterranno (e speriamo fra poco) nei locali ad uso delle Scuole maschili.

L'onorevole Giunta sottoporrà al Consiglio la proposta di una riforma delle fiere e dei mercati, promossa da una petizione di cittadini, i quali sono preoccupati dal pensiero del danno che recano alla città nostra i molti mercati istituiti nei grossi villaggi del Circodario. Che se per intero non

paese. Anzi, come dicemmo altre volte, il primo rifiuto del Consiglio a prendere in considerazione la proposta del nob. Mantica non originò se non da riguardi finanziarii.

Il Consiglio sarà invitato ad approvare il ruolo della *tassa di famiglia* e a decidere su alcuni reclami. Noi, però, ci aspettavamo qualcosa di più, diretto ad allargare le categorie, e a rendere questa tassa (susceptibile di aumento) più fruttuosa, che non sia oggi, per l'erario comunale. Ma probabilmente l'on. Giunta si sarà decisa a maturore la questione e ad interrogare in proposito i Municipi di altre città. Crediamo anzi di sapere che una proposta di riforma sarà fatta fra non molto tempo, e probabilmente nella sessione d'autunno.

Ognuno sa come il Legato Bartolini provveda di sussidi alcuni giovani dediti agli studi, e come il Comune per l'uso del Palazzo Bartolini paghi sinora un'annua somma a quel Legato. Trattasi ora di aumentare codesta somma, dacchè al Comune importa di riservarsi per l'avvenire l'uso illimitato di esso e delle sue adiacenze. Anche siffatto aumento di spesa sarà giustificato dalla Giunta; quindi il Consiglio non vorrà resistere ad una nuova necessità del Progresso.

Finalmente il Consiglio dovrà ritornare sulla proposta, della, già per due volte sospesa, riforma del Regolamento organico e disciplinare delle Scuole comunali. Nell'ultima seduta si aveva affidato ai Consiglieri cav. Poletti e dott. Paolo Billia l'incarico di nuovi studii e di concretare le modificazioni, sulle quali fossero concordi. Ciò fu fatto, ed abbiamo sott'occhio una Relazione che addimstra come i due Consiglieri abbiano studiato l'argomento con serietà, e, quantunque divergenti d'opinione in un punto essenziale, negli altri punti controversi trovarono il modo di mettere in armonia la Legge scolastica con il nuovo Regolamento proposto. Noi riteniamo che i Consiglieri, prima di recarsi alla seduta, vorranno leggere la savia Relazione dettata dal Poletti, e raffrontare gli articoli che si vorrebbero mutare coi preesistenti nei Regolamenti vecchio (del 66), nuovo (del 72) e nuovissimo (di quest'anno). È deplorabile che avvenga troppo di frequente la innovazione di Regolamenti organici; quindi speriamo che questa volta si farà opera duratura, e tale da soddisfare appieno alla brama universale di conseguire che le Scuole del Comune sieno rette con buoni ordinamenti e che ognor più abbiano a prosperare.

Su questo argomento quindi riteniamo che la discussione si farà ampia e coscienziosa, e che finalmente, dopo tanti studii, il Consiglio potrà approvare un Regolamento, per quale (rispettata la Legge scolastica generale e mantenuti fermi tutti i diritti ed obblighi della Giunta) sarà provveduto assennatamente a quelle speciali condizioni che possono variare da paese a paese, e che appunto s'incarna nei Regolamenti elaborati dai Sindaci e dalle Giunte votati dai Consigli comunali.

Ci auguriamo infine che nel 1 agosto tutti i Consiglieri del Comune abbiano a trovarsi presenti alla seduta, e che essa sia onorata ezian- dio dalla presenza di que' cittadini che mostrano di prendere qualche interessamento alla cosa pubblica.

G.

Collegio Provinciale Uccellis in Udine

AVVISO DI CONCORSO

Colla fine del presente anno scolastico vanno a rendersi vacanti presso questo Collegio:

- a) un posto di Maestra di lavori donnechi per corso elementare;
 - b) un posto di Maestra assistente,
- e di conseguenza viene aperto il concorso alle seguenti

condizioni

1. L'emolumento della Maestra di lavori è di L. 600 annue, quello della Maestra- assistente di L. 300, pagabili in rate mensili posticipate, derivabili dal giorno che la titolare entra nell'effettivo esercizio delle sue mansioni;

2. Oltre a ciò le insegnanti e le assistenti consegnano dal Collegio l'alloggio, il vitto, la cura medica e le medicine, i bagni semplici nella stagione estiva; ed il bucato;

3. Tutte le Maestre dimorano nell'Istituto; hanno però libero un giorno ogni mese per uscire; nei mesi di settembre ed ottobre dai 20 ai 30 giorni di vacanza continui;

4. Oltre alla parte didattica sono tenute, nei limiti e colle norme degli Statuti, e sotto l'immediata dipendenza della Direzione del Collegio, a prestarsi nella parte disciplinare ed educativa delle allievi in qualità di istitutrici;

5. Le aspiranti, come tutte le altre Maestre del Collegio, nel caso che intendano di abbandonare l'Istituto, devono dare alla Direzione, in iscritto, un preavviso di sei mesi;

6. Il termine, entro il quale le aspiranti dovranno produrre l'istanza alla Direzione del Collegio Provinciale Uccellis in Udine, è fissato a tutto il giorno 31 Agosto p. v., corredata dai documenti seguenti:

- a) Certificato di nascita;
- b) Certificato di sana fisica, costituzione, data al magistero;
- c) Certificato di vaccinazione o di subito vaucolo naturale;
- d) Certificato di moralità, rilasciato dalla Autorità municipale, almeno per l'ultimo quinquennio;
- e) Fedine penali;

inoltre per la Maestra assistente

- f) Patente d'idoneità all'insegnamento, almeno di grado inferiore; ed
- invece per la Maestra di lavori

g) Documenti pubblici o privati legalizzati da Autorità competente, saggi ed altri mezzi diretti a provare l'indubbia capacità all'insegnamento dei lavori medesimi.

7. La nomina spetta al Consiglio di Direzione, ed è operativa per un triennio, salvo riconferma all'espri di detta epoca.

Il presente viene pubblicato ed inserito per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Udine, 14 luglio 1878
Il direttore onorario
A. DI PRAMPERO.

Passeggi. Ieri, colla prima corsa della mattina, proveniente dall'Austria, era di passaggio per la Stazione di Udine S. M. la Regina di Portogallo, figlia di S. M. il Re Vittorio Emanuele. La augusta donna proseguì colla stessa corsa il viaggio alla volta di Torino.

Il nostro Prefetto ha ricevuto oggi mattina un telegramma dal Prefetto di Belluno, che annuncia che i Ministri dei Lavori pubblici e della Marina non possono recarsi a Udine. Gli onorevoli Ministri rendono grazie per il cortese invito loro indirizzato.

I lavori della Loggia in questi giorni entrarono decisamente nella fase della ricostruzione. Già vennero collocate a posto alcune mensole intagliate, che furono per intero eseguite con molto amore e con sufficiente maestria da artisti del paese. E sopra di esse si cominciano a posare i grandi travi dell'impalcatura, dopo averli trascinati sopra un piano inclinato dalla piazza di S. Giovanni, attraverso alle arcate, fino al piano della Loggia, ove dovranno definitivamente fermarsi, ed avranno tempo di riposarsi dal viaggio che fu loro fatto fare dalle foreste vergini della California fino sulle rive della Roja.

Anche le catene del coperto sono in ogni loro parte compiute, e verranno fra poco collocate al loro posto. Siccome per formare lo scheletro del coperto non occorre che sia prima innalzato il muro verso Piazza Contarena, così non dubitiamo che un tale lavoro procederà sollecitamente. Un tempo alquanto più lungo ci vorrà perché la nuova facciata venga ricostruita; ma chi passa di quando in quando per cortili dell'Ospital vecchio sa come si lavori alacremente anche per questo. La nuova colonna da collocarsi sull'angolo, ci dicono che oggi stesso sarà portata sul luogo.

Insomma, se come era già stato previsto da tutte le persone competenti, che esaminarono lo stato in cui si trovava il monumento dopo l'incendio, si dovette per prima cosa por mano alla demolizione di tutte quelle parti che non presentassero sufficienti garanzie di stabilità; ora però, cessato tale bisogno, si è cominciato con buoni auspicii, il lavoro della ricostruzione.

Né si deve credere che in questo sieno occupati solamente quella trentina d'operai che si vedono giornalmente lavorare sul posto. Per la Loggia si lavora altresì, come abbiamo detto, nel cortile dell'Ospital vecchio, dove un buon numero di segatori e di scalpellini preparano le pietre occorrenti; si lavora nell'officina Fasser, dove si eseguiscono i tiranti in ferro, ed in quella del Poli, dove si stanno facendo altre parti in ghisa; si lavora nelle cave di pietra di Medua, dell'Istria e di Domegliara nel Veronese; si lavora nella Carinzia per la preparazione delle lame di piombo per coperto; si lavora a S. Giorgio di Nogaro nella fabbrica di mattoni del Ferrari; si lavora a Venezia da un bravo giovane friulano che sta preparando dei modelli per la parte ornamentale.

La somma di tutti questi lavori ci deve assicurare che non ci vorrà molto tempo perché sia soddisfatto il desiderio dei cittadini di vedere presto restituito nella sua primiera forma l'insigne monumento.

Elezioni provinciali a Trieste

scrivono:

« La lotta elettorale fra il signor Ottavio Facini e il Sindaco di Trieste va sempre più accentuandosi. Però è certo che mentre già le simpatie della maggioranza del collegio dovevano propendere a favore del sig. Facini, in causa del suo ingegno, della sua franchezza di carattere, della sua pratica amministrativa ben superiore a quella del sig. Carnelutti, quest'ultimo col suo contegno non può non aver disgustato tutti gli uomini sinceri del proprio stesso Comune. »

Si deve anzi ritenere che negli elettori di Trieste esista quasi l'obbligo adesso di sorvolare ad ogni idea di campanilismo, pur di mostrarsi non solidali di un atto, come quello di cui hanno parlato i giornali e che non fu certamente il più bell'atto del Sindaco di Trieste. Così quest'ultimo, per volere stravincere, si troverà caduto nella fossa stessa preparata per suoi avversari.

Gli elettori di Trieste poi, eleggendo il signor Ottavio Facini, non solo daranno prova di spirito retto e di intendimenti largamente liberali; ma avranno patrocinatore dei loro interessi un uomo indipendente, coraggioso, oratore intelligente, e già altre volte attentamente ascoltato nell'aula del Consiglio provinciale per le savi proposte da lui propugnate e per criterio amministrativo dimostrati.

Poste così le cose, essi non potranno più stare dubbiosi, e il loro voto dovrà cadere sul Facini ad onta di tutte le mene e di tutti i segreti intrighi condotti questi giorni per far prevalere il suo avversario; intrighi e mene giustamente stigmatizzati dalla stampa. »

Elezioni amministrative Nel Distretto di Cividale, in cui le votazioni de' Comuni terminarono domenica scorsa, riuscì rieletto Consigliere provinciale l'ing. nob. De Portis Marzio con voti 303, e fu eletto il sig. Bellina Antonio con voti 201. Dopo gli eletti, conseguirono il maggior numero de' voti i signori Nussi cav. Tommaso 221, Foramiti Edoardo 215, De Puppi co: Luigi 62 e Pasini-Vianello dott. Augusto 74.

Il nostro concittadino nob. Oscarre de Hassek, attualmente professore a Trieste, e di cui giorni fa parlammo a proposito d'un suo lavoro letterario, ottenne una meritata onorificenza. La R. Associazione scientifico-letteraria-artistica dei « Benemeriti Italiani » con sede in Palermo, e la Reale Accademia Raffaello d'Urbino, lo nominarono a loro socio corrispondente, in ricognizione della sua attività letteraria e scientifica.

Il Moreto di Tomba ci scrivono in data del 28 luglio:

Se la risposta contenuta nel n. 177 di questo giornale all'articolo pubblicato nel precedente n. 175, avesse dimostrato la falsità degli appunti da noi fatti, ci dispenserebbe dal tornarvi sopra.

Ma siccome il sig. D. nulla seppe dire, così è forza di ritenere incontrastabilmente per vero quanto dicemmo nel num. 175. — Le strade del Comune difettano totalmente. Tomba non ha comunicazione diretta col capoluogo; Pantanico è in condizioni assai peggiori ad onta che abbia prodotto istanza a tale uopo. Moreto manca di comunicazione col limitrofo Pasian Schiavonesco che mette al Basso Friuli e alla stazione ferroviaria, e quantunque compresa fra le obbligatorie, nulla fu fatto da parte del Comune, sebbene si abbia più volte ricorso alla r. Prefettura.

Il sig. D. toccò l'igiene, che noi lasciammo nella penna. — Risponderemo però che nel villaggio di S. Marco, residenza del cav. Sindaco, l'igiene è si scrupolosamente osservata, che le immondizie, specialmente nell'estate, si trovano ammucchiate sulle pubbliche vie!!!.

Gli eletti si sono serviti delle armi dei clericali per riuscire. — Ecco gli animi che con tanto zelo si adoperarono, ai quali il titolo di clericali quadra a cappello!

Questi brevi cenni devono capacitare i lettori che, a fronte dello studio adoperato, il signor D. non è riuscito a dimostrare falso quanto noi sosteniamo vero.

Torni sull'argomento il sig. D., che tanta cura si prende dei fatti altrui.

Siamo prega

ti di pubblicare quanto segue. Sul giornale la Provincia un certo sig. C si di diverte a far lo spiritoso, senza tanto sale, in riguardo al mio articolo sulle elezioni. È vero che gli argomenti è quelle facezie di cui fa sfoggio non meritano l'onore di una polemica, pur mi permetterò ribattere alcune teorie che, a dir vero, puzzano troppo di quei beati tempi di santa libertà in cui stola e bastone eran fratelli.

Che il sindaco abbia a ridirmi (come fece dunque altre volte?) che a me non ispetta ingierirmi in faccende del Comune, è una ridicolaggine; Celotti sà troppo fin dove estender si possa l'autorità del municipio sui suoi dipendenti; non se l'abbia dunque a male il sig. C se, dicendolo male, informato, posso accertarlo ch'esso prenda per fatti i più desiderabili della sua immaginosa fantasia. Ad ogni elettori, ancorchè sia questo sia un professore stipendiato dal comune, spetta per diritto guarentito dallo statuto, di poter liberamente dare il suo voto, lodare o biasimare l'operato dei consiglieri, e soprattutto desiderare che nel suo paese trionfino quelle idee di libertà e di progresso propugnate da tutti i nostri parlamenti e ministeri, delle quali il magnanimo nostro Re ce ne diede pur recente una prova. Per far un piacere al sig. C io non mi sento per nulla disposto a rinunciare ai miei diritti ed è perciò ch'io gli dirò schietto e netto, che un contadino ed un ignorante sappia tutti a Gemona che cosa è, e che se anche questo da una maggioranza che si conta, ma non si pesa è mandato a consigliare in palazzo, ciò non gli toglie quel carattere indelebile che l'ignoranza gli ha stampato in fronte. Fu combattuto da professori il ministro Bonghi; ci sono di quelli criticano il Cappino, oh! diavolo non si potran dunque criticare, e non si potrà dire quel disprezzo che si sente non si ostenta per certi consiglieri di Gemona, se anco eletti da una maggioranza Clericale? E guardate come i retrogradi si ripiccano a sentirsi dare questo appellativo; caro sig. C facciam patta, diteci a noi liberali e vedrete che non ce ne adonderemo.

In quanto alla discordia portata in paese, sa niente il sig. C di un famoso meeting tenuto qui un anno fa dai reazionari? Mi dica, era quando forse per seminar la discordia?

Cosa domandiam noi, se non seguire quella strada che è percorsa da tutte le città illuminate d'Italia? e chi ci fa contro i partiti? quelli che vorrebbero ricordarci ad un passato ormai divenuto impossibile. Ed è per seminar la discordia quella minaccia al Celotti, se vuoi restar sindaco, se non si presta a carte vellette Ostrogote del signor C di tiramenti d'orecchi?

Se l'abbia in buona pace il sig. C, se liberali ed amanti del progresso del suo paese, questo povero uomo combatterà sempre tutto ciò che sa di reazione, confessando anche coram populo, se ci sarà il caso, d'essere stato vinto. A proposito il sig. C, che all'odore dovrebbe saperne di Bibbia, non ha mai letto le lamentazioni di Geremia? E per finir le lamentazioni dichiaro fin d'ora che non replicherò più ai pettegolezz di sig. C... che spero poterlo riveder piuttosto coi 2 d'agosto.

VALENTINO OSTERMANN.

Festival o Musicone? Ai lettori la sentenza. Il nostro amico C. avendo letto la prima di queste parole in un cenno stampato nel nostro giornale del 25 corrente, ne è stato molto male impressionato, come di lesa lingua italiana, e ci scrive in proposito quattro righe di buon inchiostro, ricordando che nella nostra lingua il vocabolo Musicone può benissimo sostituire quello esotico di Festival.

«... Ad indicare, egli scrive, una gran festa popolare con luminarie, suoni, canti e danze, che si fa in piazza o in altro luogo qualunque aperto al pubblico, in carnevale o in altre occasioni per pubblica allegria e che spesso e volentieri finisce in un ballo, non c'è lì la parola Musicone pretta italiana? Sì, dicono il cav. Pietro Fanfani e l'Arilia, la c'è. E questi anzi in prova della cosa adduce l'autorità nulla meno che dell'Allegri, il quale a carte 136 delle Rime e Prose (Edizione di Amsterdam 1754) comincia un suo Sonetto così:

« Vedendo la brigata in quel Girone. »

Chi amasse leggere per lungo e per largo questo Sonetto, apra il Borghini anno II, pag. 229, e lo troverà, e al Festival non sia schizzino di sostituire il Musicone. »

Non c'è nulla da aggiungere; solo, siccome in questi casi l'uso mette generalmente nel sacco i migliori filologi, è assai da dubitarsi che il pubblico voglia sostituire a Festival, consacrato dall'uso, la parola Musicone, ora da nessuno usata e che, decisamente, non è punto bella.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti dalla Banda Municipale in Mercato vecchio domani sera, 30 luglio, alle ore 7 e mezza.

1. Marcia	Arnhold
2. Duetto « La Contessa d'Amalfi »	Petrella
3. Valtzer « Vino, donna e canto »	Strauss
4. Sestetto finale I. « Machbet »	Verdi
5. Mazurka « Elianto »	Perini
6. Sinfonia nell'Opera « Fra Diavolo »	Auber
7. Polka	Arnhold

Concerto al Caffè Meneghietto. Questa sera alle ore 8 1/2 verrà eseguito il seguente programma:

Marcia	N. N.

<tbl_r cells="2"

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA

AVVISO DI CONCORSO.

E' aperto un posto di Notaio con residenza in Spilimbergo.

S'invita ognuno che volesse concorrere a produrre al Consiglio notarile in Pordenone, entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente, analoga domanda corredata dai prescritti documenti.

Pordenone li 18 luglio 1876.

Il Preside del Consiglio Notarile.
NEGRELLI.N. 421 2 pubb.
Municipio di Campoformido AVVISO

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra elementare per l'istruzione femminile in Campoformido, verso l'anno stipendio di lire 333 pagabili in rate mensili posticipate.

Le aspiranti produrranno a questo ufficio le loro istanze coi relativi documenti a termini di legge entro il termine suindicato.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo l'approvazione del consiglio scolastico.

Campoformido li 24 luglio 1876.

Il Sindaco
Zuliani.N. 197 1 pubb.
Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo
Comune di Forgarla

Avviso d'asta
per miglioramento del ventesimo.

All'incanto oggi tenuto in questo ufficio municipale giusta l'avviso 25 giugno p. p. n. 197 per l'appalto del diritto di passo a barca sul Tagliamento in Cornino per un novennio da 1 gennaio 1877 a 31 dicembre 1885, aperto sul prezzo dell'anno cannone di lire 100, rimase deliberato il sig. Molinari Lorenzo di Giacomo per il prezzo di lire 128 di anno cannone.

Si avvertono gli aspiranti che da oggi sino alle ore 12 meridiane del giorno 15 agosto p. v. si accetteranno offerte d'aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di delibera sopracitato.

Le offerte dovranno essere presentate scritte in piego suggellato e cautele col deposito di lire 90.

Forgaria li 23 luglio 1876.
Il Sindaco
Jogna Lorenzo.

1 pubb.

REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Zuglio

Avviso d'asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 10 agosto p. v. alle ore dieci (10) antim. avrà luogo in questo ufficio municipale sotto la presidenza del signor Regio Commissario distrettuale di Tolmezzo, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante di abete divise nei sottodistinti lotti:

Lotto 1. Bosco. Selva e Volparie piante n. 314 del valore di it. lire 4907.92.

Lotto 2. Bosco. Gravedezzis e Sot plovarie, piante n. 284 del valore di it. lire 3788.93.

Lotto 3. Bosco. Fontane, Marsiglie e Socorones, piante n. 402 del valore di it. lire 3755.23.

Lotto 4. Bosco. Nayons e Pale del Lepar. piante n. 318 del valore di it. lire 3050.99.

Lotto 5. Bosco. Musa, piante n. 116 del valore di it. lire 664.27.

Lotto 6. Bosco. Pecoi, Palis di Roc e Chiadovar, piante n. 250 del valore di it. lire 3557.04.

Lotto 7. Bosco. Paluzzinap. Mezzalons e Chiarborone, piante n. 350 del valore di it. lire 5020.94.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026, pubblicato col r. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regola-

no l'appalto sono pure ostensibili a chiuso presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio li 26 luglio 1876.

Il Sindaco

VENTURINI GIO. MARIA

Il seg. R. Borsetta.

AL NEGOZIO DI LUIGI BÈRLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Autongiuseppe Pari, stati pubblicati in **Appendice** di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

COLLEGIO - CONVITTO MUNICIPALE

di
DESENZANO SUL LAGO

Apertura coi 15 ottobre — Pensione annua lire 620 — Studi elementare ginnasiale, tecnico, liceale **par-egiali ai regi** — Lezioni libere in ogni ramo d'insegnamento — Posizione del Convitto salubre, amena — Locali comodi, vaste, arieggiati — Trattamento sano, abbondante e quale spoulo usarsi nelle più civili famiglie — Regolamento interno modellato su quello dei Coavitti nazionali, e superiormente approvato.

Si mandano programmi gratis.

THE HOWE MACCHINE C. LIMITED

UNICO DEPOSITO PER LA PROVINCIA DEL FRIULI

delle

MACCHINE DA CUCIRE

originali americane

di ELIAS HOWE JUNIOR - WHEELER e WILSON

Letti in ferro con elastico

da it. L. 35 in avanti.

Presso L. REGINI in UDINE piazza Garibaldi.

ALLA FARMACIA
di
ANTONIO FILIPPUZZI
UDINE

Per la stagione estiva quotidiano arrivo delle acque minerali: **Pejo, Recoaro, Valdagno, S. Caterina, Celentino, Levico, Rainieriane, Carlsbader, Vichy, Montecatini, Salso-Jodica di Sales, di Boemia.**

Bagni artificiali a domicilio.

Bagno marino del Chimico Fracchia di Treviso, premiato all'Esposizione di Firenze e Treviso, da trent'anni che gode il favore delle notabilità Mediche d'Italia, ed estere.

Bagno marino del Chimico Migliaracca di Milano.

Composto di sali ed alghe marine, merita l'attenzione del pubblico per le sue esperimentate virtù, e per la modicita del suo prezzo.

Bagno solforoso liquido preparato con metodo speciale nel laboratorio di Antonio Filippuzzi.

Fanghi d'Abano a domicilio.

Pejo

ANTICA

FONTE

FERRUGINOSA

Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere a Pejo non prende più Recoaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città

La Direzione C. BORGHETTI

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretto e Soci

In via Cortelazis num. 1

Vendita

AL MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 10.

Stampes d'ogni qualità: religiose — profane, — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 10 al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto ricevo commissioni di **Calce viva** di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75
id. id. di Cusarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta **Calce viva**, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovasi pure del **KOK** (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 ck.)

Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

ARTA (CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI e VOLPATO
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salubre e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Arta i signori concorrenti troveranno comode mezzi di trasporto.

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi per materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI

IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole uspali marsigliesi e perigiane, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*.

CARLO SARTORI

ZOLFO di ROMAGNA e SICILIA
per la zolforazione delle viti di perfetta qualità e
macinazione è in vendita presso
LESKOVIC & BANDIANI
UDINE

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la delliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soffrire fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. — P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50
6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — Biscotti di *Revalenta*: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La *Revalenta al Cioccolatino in polvere* per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Commissari. Bassano, Luigi Fabrie di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutti. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina. Pietro Morocutti Gemona. Luigi Billiani farm.